

DANIELE VICE SINDACO L'AQUILA: BIONDI, "IMPARZIALE E CONOSCITORE MACCHINA"

13 Marzo 2019



L'AQUILA - "A seguito delle dimissioni degli assessori Emanuele Imprudente e del vice sindaco Guido Liris, oltre quelle dell'onorevole Luigi D'Eramo ho provveduto, nella serata di ieri, a nominare quale vice sindaco l'avvocato Raffaele Daniele riconoscendogli un ruolo di imparzialità e doti di sobrietà, equilibrio, capacità di ascolto e conoscenza della macchina amministrativa comunale".

Lo dichiara il sindaco dell'Aquila Pierluigi Biondi, in una nota in cui non fa cenno alle polemiche dentro e fuori la maggioranza per il Consiglio comunale andato deserto.

Per il primo cittadino, dal quale ci si aspettava la ricomposizione della intera giunta e non la nomina del solo vice, si tratta di un provvedimento necessario "non soltanto per questioni normative, ma anche e soprattutto per la delicatissima fase che la nostra città si appresta a vivere nei prossimi giorni".

"Mi riferisco, in particolare, allo stanziamento delle risorse per il riequilibrio del bilancio comunale, che mi è stato assicurato sarebbe stato inserito all'interno del decreto Etna e calendarizzato al massimo entro la metà del mese. Per queste ragioni oggi incontrerò il sottosegretario alla Ricostruzione, senatore Vito Crimi, e non ho potuto partecipare ai lavori del Consiglio comunale".

"Al sottosegretario ribadirò quello che ho già detto pubblicamente più volte: che senza una dotazione minima di 10 milioni di euro per minori entrate e maggiori spese non mi presterò ad approvare un bilancio che taglia i servizi e mette ulteriormente

le mani nelle tasche dei cittadini sulla falsariga di quanto accaduto nel 2016, quando il ritardo dei trasferimenti dei fondi determinò l'aumento del 20% della tassa sui rifiuti urbani".

"Spiegherò – aggiunge Biondi – che questa città di tutto ha bisogno meno che di un esattore per conto terzi che, per responsabilità non imputabile alla politica locale, impoverisce famiglie e imprese".

"Sul tavolo, però, ci sono anche altre questioni non più rinviabili e che ho ricordato allo stesso sottosegretario in una lettera inviata due giorni fa. Mi riferisco al trasferimento di circa 800mila da dedicare al potenziamento del personale impegnato nella ricostruzione pubblica, alla necessità di riconvocare il comitato di indirizzo per i fondi del 4%, considerata, tra le altre cose, la richiesta del Comune di ulteriori 8 milioni per implementare il piano di sviluppo del Gran Sasso, alla programmazione della ricostruzione pubblica ex delibera 48 del Cipe del 2016 e alla verifica del fabbisogno delle risorse necessarie alla prosecuzione della ricostruzione dopo il 2020, ultima annualità dello stanziamento da 5,1 miliardi contenuto nella legge 190 del 2014".

"Per tali motivi – conclude Biondi – la città ha bisogno di un sindaco che possa dividersi tra L'Aquila e Roma, che possa fare affidamento sulla collaborazione di una squadra di governo in grado di assumere su di sé il delicatissimo compito di concretizzare tanti progetti da avviare e quelli già iniziati, e, infine, che possa contare sul senso di responsabilità dell'assise civica che, nel nome del bene comune, sappia mettere da parte interessi di parte e pregiudizi politici".